



Cattedrali del Mare

sulle tracce delle cattedrali dell'archeologia industriale costiera italiana ed europea

il Libro

La costa del Mediterraneo è disseminata di luoghi che rappresentano, come in un caleidoscopio, lo straordinario intreccio tra il territorio, l'uomo e le tecnologie di produzione e di costruzione. Questi paesaggi preziosi e fragili, spesso abbandonati e sottratti alla percezione comune, sono presentati in un viaggio di studio, lungo il complesso confine tra terra ed acqua, tra opere della natura e dell'uomo. Per ogni regione italiana si è scelto un esempio emblematico di questo intreccio, nel suo delicato equilibrio tra riconversione ed implosione: cattedrali laiche del lavoro e della cultura. Si è posta l'attenzione su tanti manufatti dimenticati ma anche sui sistemi culturali territoriali cui questi manufatti fanno riferimento: tra i quali i Parchi Geominerario della Sardegna, del Delta del Po e delle Colline Metallifere Grossetane, ma anche il Sistema Ecomuseale della Laguna di Venezia che ha come fulcro il patrimonio di archeologia industriale a Marghera.



Abbiamo trattato dei principali arsenali italiani, che sono ancora in uso produttivo e militare, di Venezia, La Spezia e Taranto. Come esempio di recupero del patrimonio industriale costiero abbiamo scelto la Città della Scienza a Bagnoli e la Manifattura delle Anguille a Comacchio. Alcuni casi presentati sono sul waterfront adiacente alla città storica, come le infratrutture portuali e gli arsenali appunto, come a Trieste e Comacchio; altri erano del tutto periferici ma ora sono stati avvolti dalla pressione urbana, come nei casi di Follonica, Piombino, Portorecanati e Vibo Valentia. Altre cattedrali laiche sono isolate sulla linea di costa e raccontano le tante interazioni possibili tra terra mare ed architetture industriali: dai manufatti lanciati nel mare, come le Piattaforme offshore o i Trabocchi abruzzesi, alle borgate incastrate sulla falesia come a Buggerru, Furore e all'Argentiera, all'Hangar che sovrasta la costa come ad Augusta. Infine, alcuni casi rimangono ancora in splendida solitudine sulla battigia, come a Sampieri ed a Porto Santelpidio.